

Una scuola per salvare le botteghe.



Chi tramanderà gli antichi mestieri quando i grandi maestri artigiani non ci saranno più? Che fine faranno tra qualche anno i liutai, gli arrotini, le ricamatrici, i corniciai, già così rari oggi?

La provocazione la lancia Luciano Favaron, presidente dell'associazione Antichi Mestieri, deciso a garantire la sopravvivenza delle 350 botteghe artigiane esistenti a Padova e provincia.

Obiettivo perseguibile solo attraverso un cambio generazionale, favorito dalla creazione di "botteghe-scuole", secondo Favaron le uniche realtà in grado di insegnare e rendere appetibile la professione alle nuove generazioni.

"Per favorire gli imprenditori artigiani ed i loro potenziali allievi, bisogna rivedere la legge sull'apprendistato - spiega Favaron - prevedendo degli sgravi fiscali per i titolari disposti ad accogliere in negozio le nuove leve. L' insegnamento dovrebbe essere retribuito per evitare di trasformare in beneficenza un'opera professionale fondamentale per la continuità di alcuni rami dell'artigianato, che senza tempestivi provvedimenti di salvaguardia rischiano di scomparire".

Il presidente degli Antichi Mestieri vuole presentare una proposta ad hoc in Regione, in Provincia e al Comune. "Sono certo della validità dell'idea - conclude - perchè solo in bottega si può veramente imparare un lavoro.

Michela Nicolussi Moro